

“Istruzioni” a Turismo Torino Il pm sequestra la casella mail

OTTAVIA GIUSTETTI

TURISMO TORINO era la facciata dietro cui il Comune organizzava la festa in piazza San Carlo per la finale della Juventus in Champions League. E il rapporto tra i due enti - uno a decidere l'altro a eseguire - potrebbe essere ricostruito attraverso gli scambi di email avvenuti nella settimana dal 26 maggio al 3 giugno, sera

in cui la festa si è trasformata in una tragica notte di panico. Per questo la digos ha sequestrato le caselle email dell'ente strumentale del Comune, Turismo Torino. Dopo che il presidente, Maurizio Montagnese, primo indagato dell'inchiesta che ora coinvolge anche la sindaca, è stato sentito dai magistrati. Il verbale del suo interrogatorio è stato secretato.

SEGUE A PAGINA IV



Paolo Giordana

NEL MIRINO I MESSAGGI DEL COMUNE SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO

Istruzioni a Turismo Torino Il pm sequestra tutte le mail

<DALLA PRIMA DI CRONACA
OTTAVIA GIUSTETTI

AVEVA ricevuto l'incarico in fretta e furia Maurizio Montagnese, la sera del 26 maggio, con una telefonata del capo di gabinetto Paolo Giordana. Il programma a quanto si dice era già deciso in ogni dettaglio, anche il fornitore del maxischermo era designato. Montagnese, quel venerdì sera, ha raggiunto Giordana a Palazzo Civico intorno alle 18. E ha saputo di essere l'organizzatore la festa in piazza San Carlo. A Palazzo Civico dal 21 maggio si parlava della proiezione della finale della Juve e in quegli incontri informali era presente anche un uomo della Juventus, Alberto Pairetto, figlio dell'arbitro, che del 2013 lavora nella società bianconera.

Da quel venerdì le comunicazioni sono avvenute attraverso un fitto scambio di mail. Messaggi con precise indicazioni operative, che partivano dal Comune ed erano dirette a Turismo Tori-

no. Montagnese e Danilo Bessone, secondo indagato nell'inchiesta, mettevano in pratica le indicazioni. Gli scambi di mail sequestrati mercoledì potrebbero aiutare gli inquirenti a chiarire i ruoli organizzativi che ciascuno ha assunto nella preparazione della manifestazione, oltre alle deleghe formali che sono state finora la bussola della procura per orientarsi nella complessa inchiesta giudiziaria per omicidio colposo e lesioni plurime anche gravissime, aperta per



Peso: 1-7%, 5-30%

trovare i responsabili del drammatico bilancio di quella notte: 1526 feriti e la morte di Erika Pioletti.

Il nome di Chiara Appendino compare nella maxi-inchiesta come indagata nel filone delle lesioni. È l'effetto delle denunce che nel corso delle settimane si sono accumulate a Palazzo di Giustizia: alcuni avvocati hanno chiesto espressamente di vagliare il ruolo del "sindaco pro tempore", altri l'hanno indicata con nome e cognome. «La Procura - ha scritto ieri Armando Spataro - non ha disposto di propria iniziativa alcuna iscrizione nel registro degli indagati di persone aventi responsabilità istituzionali. Nella ipotesi in cui pervengano all'Ufficio querele da parte di pri-

vati, l'iscrizione costituisce atto dovuto, sia nel loro interesse che dei querelanti». La puntualizzazione del procuratore capo, che parla di "responsabilità istituzionali", sembra suggerire altre istituzioni oltre al primo cittadino. E, in effetti, anche prefetto e questore sono indagati come responsabili dagli avvocati nelle querele dei feriti. Potrebbero essere stati iscritti anche loro? Su questo punto Spataro dice che gli indagati saranno avvisati se la procura riterrà necessario interrogarli. E, per ora, nessuno è stato convocato tranne Danilo Besone, che ha nominato Anna Ronfani come suo difensore.

Spataro: la Procura non ha indagato di propria iniziativa alcuna persona avente responsabilità istituzionali

SU REPUBBLICA

Giordana ordinava, l'ente turistico eseguiva
Nelle mail il ruolo di comando del Comune



L'ARTICOLO

Su Repubblica Torino di ieri il retroscena che racconta come il Comune con numerose mail (e riunioni) abbia dato precise istruzioni a Turismo Torino sull'evento in piazza San Carlo



Peso: 1-7%,5-30%